

Intervista al senatore Walter Vitali: «Per la Staveco ridotta in maniera ingannevole la superficie edificabile» «Aree militari, un 'occasione persa»

«L'ultima puntata del tormentone Staveco? Monaco, Assessore all'Urbanistica che si dichiara dispiaciuto per l'approvazione del decreto Tremonti, che allunga i tempi per la dismissione delle aree militari». Inizia così il colloquio con il senatore della Quercia Walter Vitali. «La questione Staveco va affrontata in altri termini - continua Vitali - senza cercare giustificazioni. Questa giunta non ha preso minimamente in considerazione gli indirizzi del piano Andreatta. Quel piano guardava alle aree militari presenti sul territorio comunale nel loro complesso. Oltre all'area Staveco bisogna ricordare l'esistenza dei Prati di Caprara, dei contenitori storici presenti in Via Galliera e nelle adiacenze di Via S. felice. Il piano Andreatta prevedeva un cambio di destinazione d'uso per quelle aree, destinandole a servizi e verde pubblico per la città. In cambio della dismissione veniva prevista la costruzione di una cittadella residenziale per il personale militare prevista ai Prati di Caprara». Ma questa ipotesi viene abbandonata subito dopo l'insediamento della Giunta Guazzaloca... «Certo, e soprattutto scegliendo una strada onerosa sia per le casse comunali, che per l'ambiente. In pratica si accentra tutta l'attenzione su Staveco, dimenticando le altre aree. Ma per cedere Staveco i militari vogliono essere pagati profumatamente. Da qui tentazione e necessità di edificare, per sopportare i costi d'acquisto. Una edificazione massiccia per di più, che andrebbe a deturpare un'area verde a ridosso della città». E' prevista anche la costruzione di un mega-parcheggio? «Sì, nell'ultimo atto d'indirizzo della Giunta si prospetta una riduzione ingannevole della superficie edificabile per l'area Staveco. In apparenza la superficie edificabile per Staveco si riduce da da 40000 a 32000 metri quadrati, destinati sia ad uso residenziale che per il terziario. Ma queste infrastrutture avranno pur bisogno di aree dedicate alla sosta e ai servizi. In questo modo la superficie edificabile lievita nuovamente». Ed ecco arrivare il mega-parcheggio scambiatore previsto per la stazione della metropolitana. «Se quell'idea diventasse realtà il traffico, in quell'area già congestionata della città, aumenterebbe a dismisura. Sarebbe un disastro. Siamo di fronte ad un palese errore urbanistico».